Santa Cecilia. Elektra, gli occhi folli del serpente

Articolo di: Livia Bidoli

[1]

L'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia** ha deciso di inaugurare la **nuova stagione 2022-23** con l'**Elektra** di **Richard Strauss** in forma concertistica ed un cast internazionale: nel title role il soprano lituano in ascesa **Ausrine Stundyte; Elisabet Strid** in quello di Crisotemide, **Petra Lang**, (Clitennestra), **Neal Cooper** (Egisto), **Kostas Smoriginas** (Oreste) al suo debutto nel ruolo. Alla direzione dell'**Orchestra di Santa Cecilia Sir Antonio Pappano** mentre il **Coro** è diretto da **Maestro Piero Monti.**

Due occhi di serpente sono quelli **assetati di vendetta di Elektra: occhi verde rettile** che lanciano grida disumane su un fondo roboante di **echi schönberghiani, tra ferrosi e plumbei evanescenti ricordi** di un passato incaplestabile da essere vivente. Ed Elektra è una "***morta che cammina ed alla fine danza delirante***", nel compimento della sua ferocia, nel suo dissanguamento prima di tutto del suo essere donna, nel complesso junghiano denominato a partire da lei: "*ucciderai tua madre per possedere tuo padre*", che per di piu' lei, Clitennestra, ha prima tradito e poi ucciso con l'amante Egisto. La sorte della stirpe degli Atridi è segnata nella sua inconsapevole discendenza.

Quarta opera di Strauss, *Elektra* è in qualche modo il suo compimento teatrale, col librettista favorito e simbolista **Hugo von Hoffmanstahl**, che dipinto uno scenario livido, ossessivo e decadente come Sofocle ha descritto narrativamente Elektra: "*Alleine, ganz alleine!*" (*"Sola, del tutto sola!*"), urla nel libretto. **Una donna che ha ucciso sé stessa** prima di tutto per massacrare chi le ha ucciso il padre. Una **"manipolatrice"** anche, come lo stesso **soprano Stundyte** vede Elektra nei confronti di Crisotemide, la sorella che vuole *"restare donna ed avere un destino di donna"*, che cercherà di convincere in un **simulato abbraccio saffico ed incestuoso**, pur di renderla sua connivente nel duplice omicidio.

Sullo sfondo di questa opera della ***Finis Austriae***, la cui prima si ebbe il 25 gennaio **1909** (lo stesso anno di *Erwartung* di Schönberg) al Königliches Opernhaus di Dresda con la direzione di Ernst von Schuch, il cortile della servitu' con le ancelle e le sorveglianti che dileggiano rancorosamente la ferocia tenuta a malapena a bada di Elektra, umiliata anche come principessa. Eppure lei, anche **cromaticamente con l'abito lungo nero e contemporaneo**, surmontato da una specie di mantellina rossa a risvolti, è di **un'algidità possente, statica come un boa** prima di attaccare: una belva su dei baldacchini di porpora che attende solo il ritorno del fratello Orest mentre **stride il suo accordo, appunto di Elektra**, sintesi bitonale degli accordi di mi maggiore e do diesis maggiore, sul tappeto di cromatismo esasperato di marca wagneriana.

Un quadro si materializza sul palco con l'arrivo di Klytämnestra, quello di **Jean Delville** dedicato a **Madame Stuart Merrill** [2]del 1892, un **quadro esoterico [3]** che sembra tale e quale **Petra Lang** in abito lungo nero con sontuoso scivolo di collana di brillanti. Il quadro di Delville, noto per essere **massone rosacrociano**, ritrae la "supposta" moglie del poeta simbolista Stuart Merrill come fosse una **medium: volto eburneo con occhi**

rovesciati; capelli rossi scarmigliati, un **libro nero fra le mani ed un triangolo** tracciato sopra, simbolo della perfezione secondo Delville. Il soprano teutonico bayereuthiano Petra Lang si presenta in tutta la sua possenza: una *Lady Macbeth* attanagliata dagli incubi, preda del suo senso di colpa creando il climax dell'opera con il suo richiamo continuo ai **riti propiziatori e sanguinari** mentre "*il mio corpo invoca la morte*" (nel libretto), richiamando la terra di fuoco e ghiaccio ai confini del mondo, **Thule** e chiosando, proprio lei con: "***La verità non la mette in luce nessuno.***"

Elektra però non è da meno, è un ***"cadavere tra i vivi, ora sono fuoco di vita"***, quando riceve la notizia dell'uccisione da parte del redivivo fratello Orest della coppia malefica, e agitandosi nella **danza da menade, stramazza al suolo** nel libretto di Hoffmanstahl, che al contrario si Sofocle, prima ispirazione, trova la catarsi solo nell'ultimo guado verso l'eternità.
Le voci, tutte eccezionali, meritano delle lodi, non solo quelle già sottolineate nella loro poderosa interezza e cromatica flessuosità delle due comprimarie (quasi) di Clitennestra ed Elettra, bensì in quella aulicamente soffice di Crisotemide, la leggiadra e bionda **Elisabet Strid, soprano svedese dalla voce calda**; ed **Orest, Kostas Smoriginas, basso-baritono** anch'esso lituano come Stundyte, è impeccabile nel ruolo. Le cinque ancelle sono state interpretate da Ariana Lucas, Anne Schuldt, Monika-Evelin Liiv, Katrin Adel e Alexandra Lowe, tutte conoscitrici dei loro ruoli da tempo e ben in grado di sostenere i ruoli. Prova finale con il Coro in alto sugli spalti dietro l'Orchestra, suggestivamente a chiosare prima dell'ultimo grido di Crisotemide verso Oreste.

Il **Maestro Pappano, alla sua prima direzione di Elektra, ha coerentemente diretto l'Orchestra** che nella seconda parte è stata ancora piu' affiatata che nella prima in **grande equilibrio dinamico e ritmico** che il pubblico ha salutato con scrosci di applausi meritatissimi per tutti.
Pubblicato in: GN48 Anno XIV 25 ottobre 2022
//
Scheda**Titolo completo:**
Accademia Nazionale di Santa Cecilia [4]
Inaugurazione della nuova stagione 2022-23

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
18 ottobre 2022 ore 20.30 – 20 ottobre ore 19.30 – 22 ottobre ore 18
Richard Strauss *Elektra*
tragedia in un atto su libretto di Hugo von Hofmannsthal

Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
direttore Antonio Pappano
maestro del coro Piero Monti

soprano Ausrine Stundyte (Elettra)
soprano Elisabet Strid (Crisotemide)
mezzosoprano Petra Lang (Clitennestra)
tenore Neal Cooper (Egisto)
baritono Kostas Smoriginas (Oreste)
basso Nicolò Donini (Il precettore di Oreste)
contralto Ariana Lucas (Prima ancella)
mezzosoprano Anne Schuldt (Seconda ancella)
mezzosoprano Monika-Evelin Liiv (Terza ancella)
soprano Katrin Adel (Quarta ancella)
soprano Alexandra Lowe (Quinta ancella)
tenore Leonardo Cortellazzi (Un servo giovane)
basso Andrea D'Amelio (Un servo anziano)
soprano Maura Menghini (La sorvegliante)
soprano Marta Vulpi (La confidente)
soprano Bruna Tredicine (L'ancella dello strascico)
Cristina Cappellini, Sara Fiorentini, Antonella Capurso, Roberta De Nicola, Federica Paganini, Tiziana Pizzi (Sei

serve)

Il concerto di inaugurazione della Stagione Sinfonica (18 ottobre, ore 20.30) verrà trasmesso in diretta da Rai Cultura su RAI 5 e in diretta su RAI Radio 3

- Musica

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-elektra-occhi-folli-del-serpente

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/elektra-1
[2] https://lightbearerofbeauty.wordpress.com/art/works-1887-1900/#jp-carousel-244
[3] https://www.mutualart.com/Article/A-Study-in-Occultism--The-Art-of-Jean-De/0407FA1E269D0463
[4] http://www.santacecilia.it